



PREGHIERA

Ho riflettuto un poco sulla grande gioia e la grande pace che tu, Signore, ci prepari nel Paradiso.

I tuoi santi ci riflettevano spesso, e in questa riflessione trovavano la forza di lavorare e di sacrificarsi per te e per i fratelli.

San Francesco d'Assisi diceva: «Tanto è il bene che mi aspetto, che ogni pena mi è diletto».

E don Bosco, ai suoi Salesiani stanchi per il tanto lavoro tra i ragazzi, ripeteva: «Coraggio! Un pezzo di Paradiso aggiusta tutto!»

Aiuta anche me, Signore, ad alzare gli occhi e la mente verso di te, verso il tuo Paradiso dove mi aspetti, perché possa trovare la forza di andare avanti nella bontà, nella generosità, nel fare il bene.



IMPEGNO PER CRESCERE

Se dovrò affrontare qualche dovere pesante, lo offrirò al Signore, e dirò con Don Bosco: «Coraggio! Un pezzo di Paradiso aggiusta tutto!»

da: TERESIO BOSCO, *Don Bosco ti parla*, pagg. 260, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano



Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.



60 RIFLESSIONI

Il Giovane Realizzato

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI

Parte Terza: GRANDI REALTÀ DA TENERE
FISSE NELLA MENTE (schede 16-22)

Il Paradiso

- ➔ MA COM'È IL PARADISO?
- ➔ CHE FESTA FAREMO INSIEME!

PENSIERI DI DON BOSCO:

**Camminate coi piedi per terra
e col cuore abitate in cielo.**



«**O**ggi sarai con me in Paradiso». Sul monte Calvario, accanto a Gesù, erano stati crocifissi due malfattori. Negli spasimi dell'agonia, uno di essi disse a Gesù: «Ricordati di me quando sarai nel tuo regno». Gesù tra i tormenti gli rispose: «Oggi sarai con me in Paradiso».

Tu ed io non abbiamo avuto la fortuna di sentirci garantire dalla voce stessa di Gesù che un giorno saremo con lui in Paradiso, ma ne siamo certi per ciò che egli ha detto nel Vangelo. Prima di far risorgere Lazzaro, un suo carissimo amico, Gesù disse a Maria, sorella di Lazzaro:

«Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore vivrà. Anzi, chi vive e crede in me non morirà mai» (Vangelo di Giovanni, capo 11).

E l'apostolo Paolo, ai primissimi cristiani della Galazia (una regione della Turchia), venticinque anni dopo la morte e la risurrezione di Gesù scrisse: «Noi siamo guidati dallo Spirito di Dio, e per mezzo della fede viviamo nella continua attesa di ricevere la salvezza».

Quanto ci spaventa il pensiero dell'Inferno, altrettanto **ci consola**

pensare al Paradiso, preparato per tutti coloro che amano Dio e lo servono con gioia e sacrificio.

Ma com'è il Paradiso? L'apostolo Paolo, che in un'estasi vide per un attimo il Paradiso, dice che nessuna parola umana può descriverlo. **Io ho poverissime parole, ma tento di dartene una pallida idea.**

Guarda una notte stellata, fissa la moltitudine e la varietà delle stelle. Alcune sono piccole come perle, altre grandi come gioielli sfavillanti. Mentre alcune salgono all'orizzonte, altre tramontano: tutto nell'ordine fissato dalle leggi eterne del loro Creatore.

Adesso, se hai una fantasia sufficiente, aggiungi a questa vista quella di uno splendido giorno, in maniera che lo splendore del sole non nasconda la chiara visione delle stelle e della luna.

Immagina anche (se ne sei capace) che tutte le bellezze che si trovano nelle profondità dei mari, nelle foreste vergini della terra, nelle città più belle e nei più caratteristici paesini del mondo siano davanti a te. E aggiungi qualcosa in più: un ricchissimo banchetto con ogni squisita bevanda, con ogni cibo più saporito, preparato per noi, mentre una musica dolce e un'armonia soave pervade l'aria.

Ebbene, tutto questo è un nulla in paragone ai tesori di bene e alla gioia **del Paradiso. Chi vi entra e vi abiterà per sempre potrà soltanto dire: «Sono contento della gloria del Signore».**

Il profeta Isaia, cantore della vita che verrà. Io ho usato parole povere. Ma molto prima di me, altre persone hanno cercato di descrivere le bellezze del Paradiso: sono i profeti ispirati da Dio. I loro scritti sono nella Bibbia.

Il più grande dei profeti, Isaia, vissuto intorno al 700 avanti Cristo, è il cantore ispirato della vita che Dio ci darà dopo questa prima vita. Egli, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, la descrive con paragoni umani. Ma **ha scritto pagine che sono tra le più belle tra quelle scritte sulla terra. Te ne riporto alcuni brani,** perché possa gustare almeno qualche frammento di questo immenso mare di bellezza.

«Lupi e agnelli vivranno insieme e in pace. Lupi e agnelli vivranno insieme e in pace, i leopardi si sdraie-



«Di' ai giovani che li attendo tutti in Paradiso».

(Don Bosco, sul letto di morte, a don Bonetti)

ranno accanto ai capretti. Vitelli e leoncelli mangeranno insieme, basterà un bambino a guidarli.

Mucche e orsi pascoleranno insieme; i loro piccoli si sdraieranno gli uni accanto agli altri, i leoni mangeranno il fieno come i buoi. I lattanti giocheranno presso nidi di serpenti, e se un bambino metterà la mano nella tana di una vipera non correrà alcun pericolo.

Nessuno farà azioni malvagie o ingiuste sul monte santo del Signore. Come l'acqua riempie il mare, così la conoscenza del Signore riempirà tutta la terra» (Capo 11).

«Il Signore preparerà un banchetto. Il Signore dell'universo preparerà per tutte le nazioni del mondo un banchetto imbandito di ricche vivande e di vini pregiati.

Il Signore eliminerà la morte per sempre! Asciugnerà le lacrime dal volto di ognuno e libererà il suo popolo dalle umiliazioni che ha sofferto in tutto il mondo» (Capo 25).

«Lo zoppo salterà come un cervo. Il deserto e la terra arida si rallegreranno, la steppa fiorirà. Si copriranno dei fiori di campo. Canteranno e grideranno di gioia. Tutti vedranno la gloria del Signore, la sua grandezza e la sua potenza. Ridate forza alle braccia stanche e alle ginocchia che vacillano. Dite agli scoraggiati: "Siate forti, non abbiate timore! Il vostro Dio viene a liberarvi".

Allora i ciechi riacquisteranno la vista e i sordi udranno di nuovo. Allora lo zoppo salterà come un cervo, e il muto griderà di gioia. Nel deserto scaturirà una sorgente, e scorreranno fiumi nella steppa.

Tra la sabbia bruciata si formerà un lago, e dalla terra secca sprizzeranno sorgenti d'acqua» (Capo 35).

Che festa faremo insieme! Dopo queste splendenti parole del più grande profeta della Bibbia non mi sento quasi più di parlare. **Ma due cose devo aggiungerle,** e mi scuserai se le mie parole sono molto meno splendenti.

In Paradiso ritroveremo tutti i nostri parenti e gli amici che ci hanno lasciato morendo. Che grande famiglia e che festa faremo insieme!

La gioia più grande, però, non sarà ancora questa: sarà trovarsi davanti a Dio: vederlo, parlargli, sentirsi amati da lui come dalla più dolce delle madri, ed essere da lui illuminati come dalla luce più fulgida.

Sul monte Tabor, durante la Trasfigurazione, Pietro vide per un attimo la faccia di Gesù raggiante della luce del Paradiso, e fu ricolmo di tanta dolcezza che fuori di sé esclamò: *«Signore, è bello per noi stare qui»*. Vi sarebbe rimasto per sempre!

Se un attimo di Paradiso riflesso sulla faccia di Gesù riempì di tanto entusiasmo Pietro, che sarà poter godere il Paradiso per sempre?

Coraggio dunque, figlio mio! Se per conquistare il Paradiso dobbiamo fare qualche sacrificio, ricordiamoci che durano un momento i patimenti di questa vita, ma **è eterna la ricompensa che ci aspetta.** **educare**